

II

FOCUS TERZA ETÀ

Comunicazione pubblicitaria by Athesis Studio

Sabato 14 Maggio 2022 L'ARENA

IMPEGNO SOCIALE

Gli anziani esprimono la volontà di dare il loro contributo alla vita sociale dimostrando grandi competenze a casa e nella comunità.



Dati Istat. La terza età cambia: over 65 centrali in società, nel volontariato e nel tempo libero

I senior? Più **attivi** e dinamici Il loro è un ruolo da protagonisti

Senior vivono il mondo e le sue diverse realtà da protagonisti. Comunicano, viaggiano, si innamorano. E ancora, fanno ricorso alle nuove tecnologie, frequentano i social network, parlano con amici e nipoti in video conferenza, hanno voglia di conoscere e di imparare. E spendono. Si stima che oggi in Italia l'ammontare della spesa degli over 65 si aggiri attorno ai 200 miliardi, suddivisi in ambiti che vanno dai viaggi all'acquisto di immobili, passando per le necessità quotidiane.

Il settore del volontariato riflette pienamente la rivoluzione che coinvolge la terza età: rispetto al passato, gli anziani sono diventati più propensi a dare il loro contributo, passando dall'essere destinatari a soggetti attivi. Oggi, racconta una ricerca Istat, un senior su 10 svolge attività di volontariato. Sono più uomini (11,4%) che donne (8,5%) e i numeri sono più elevati al nord rispetto al sud. La maggioranza è impegnato come tecnico di servizi sociali (38,1%); il 23% come assistente sociale mentre il 15% svolge la sua attività presso luoghi di culto. Nel terzo settore, i senior sono però anche attivi come organizzatori e contabili (14%), istruttori sportivi (9,3%) e persino in qualità di operatori sanitari specializzati (4,3%). Un impegno che testimonia la volontà di contribuire alla vita sociale. Nonostante il loro impegno verso la comunità, gli anziani oggi non rinunciano però alla loro quota di tempo libero, dimostrando una grande voglia di aggregazione e di formazio-



Nel terzo settore i pensionati mettono in gioco esperienza e know-how

Bisogna valorizzare i luoghi di aggregazione e incentivare l'urbanistica inclusiva

ne continua, seguendo corsi organizzati dai centri per la terza età.

Eppure sul piano politico il contributo delle persone più avanti negli anni non è ancora oggetto di un piano di sviluppo organico, che comprenda tutto il territorio nazionale. Emerge come urgente e necessario attivare politiche per l'invecchiamento attivo a livello nazionale che prevedano il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni pertinenti. Occorre dare nuovo valore ai luoghi di aggregazione, promuovere una progettazione urbanistica inclusiva. Secondo alcuni, anche il lavoro senior andrebbe incentivato, preveden-

do in certi casi formule di reinserimento lavorativo che permettano la proficua trasmissione di know-how verso le nuove generazioni, anche per contrastare l'esclusione sociale.

Di fatto, come ha dichiarato la presidente di Senior Italia FederAnziani, Eleonora Selvi, quella dell'invecchiamento attivo è una sfida che risponde oggi non solo a un'esigenza della collettività, sul piano socio economico e culturale, ma anche a un bisogno specifico degli individui che chiedono di poter essere sempre più attivi in terza età e per questo di aggiungere qualità della vita agli anni.

Un supporto importante

Quanto benessere dalla "Silver Economy" Un sostegno anche per figli e nipoti

Vivono più a lungo e, con le loro risorse, contribuiscono al benessere della famiglia. Gli anziani oggi sostengono figli e nipoti in forma diretta oppure acquistando prodotti e servizi, per un ammontare di 38,2 miliardi l'anno. Dati alla mano, in Italia il 39,9% del totale della ricchezza familiare è nelle mani degli over 65.

Se a questo aggiungiamo il supporto fornito dai nonni italiani quando i nipoti si ammalano, il loro contributo all'economia nazionale aumenta di ben 27,6 miliardi di euro annui: questo è infatti il valore delle loro prestazioni in qualità di baby-sitter.



Ecco perché, sempre di più, si parla di "Silver Economy", un'economia strettamente legata alla longevità, l'insieme di beni, servizi, consumi, stili di vita che circolano attorno al mondo progressivamente più dinamico della terza età.

Sport e ginnastica

Esercizio fisico, ora serve invertire il trend: la pandemia l'ha portato ai minimi storici

Durante la pandemia da Coronavirus il numero di adulti impegnati in attività di esercizio fisico ha toccato il suo minimo storico. Lo ha rilevato l'Istituto Superiore di Sanità, che ha indicato come fra gli over 65 la quota di persone dedite a sport, ginnastica o qualsiasi altra attività fisica si sia ridotta in modo davvero rilevante, passando dal 33%, osservato nel biennio 2018-2019, al 25% degli anni 2020-2021. Le donne sono particolarmente coinvolte in questo fenomeno (il loro tasso di attività fisica è sceso dal 31% al 22%).

Il calo è significativo tra gli anziani più vulnerabili, con situazio-



ni correlate allo stato di salute, che hanno almeno una patologia cronica (dal 30% al 22%) o un problema di vista, udito e masticazione (dal 26% al 20%) e fra coloro che vivono in una condizione di isolamento sociale (dal 25% al 22%).

